



GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2025

€1,70

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

TEL. (Centrale) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

27/02/2024 N. 46 ART. 1 C. 1 D.C.BUDINE

**I CASI DELLE AMMINISTRAZIONI CHE SCELGONO DI DIFENDERE GLI ENTI NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ**

Spopolamento e scarsi servizi Ma i Comuni non si vogliono unire

In Friuli Venezia Giulia i comuni con meno di 5 mila residenti sono il 71% (153 su 215) ma, tutti insieme, ospitano il 22,5% degli abitanti, circa 269 mila persone. In molti casi i pochi abitanti si traducono in poche risorse e personale all'osso. Difficile, se non «impossibile», per molti sindaci andare avanti così. Da anni si parla di

unire le forze le fusioni, ma quando si passa dalle parole ai fatti a prevalere è spesso la logica del campanile. Secondo un'elaborazione della fondazione Think Tank Nord Est, il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni con la percentuale più bassa di referendum approvati per l'unione di due o più Comuni. **RIGO** / PAGINA 2 E 3

**L'ANALISI**

PAOLO MOSANGHINI

NON SI GUARDA AL FUTURO DAI CAMPANILI

Drenchia e Grimacco, due Comuni che assieme non arrivano a contare quattrocento abitanti, si oppongono alla fusione dei due enti. / A PAGINA 2

LE RIPERCUSSIONI DEI PROVVEDIMENTI IN MANOVRA TRA I LAVORATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. L'ETÀ MEDIA PER L'USCITA È DI 64,7 ANNI

Pensioni, corsa a ostacoli

Da gennaio a settembre in 8.457 hanno lasciato il lavoro, l'8,9 per cento in meno rispetto al 2024

Più di 65 anni per andare in pensione. Non è un requisito di età fissato dalla legge, ma l'età media di pensionamento effettivo oggi in Italia. A direcielo è l'Osservatorio Inps, sulla base delle 446 mila nuove pensioni di vecchiaia e anticipate liquidate dall'istituto nel 2024. L'età media dei beneficiari, per la prima volta, ha superato i 65 anni, nuova pietra miliare dell'aumento dell'età pensionabile. **DE TOMA** / PAGINE 4 E 5

IL COMMENTO

GIANPIERO DALLA ZUANNA

LA DEMAGOGIA CHE MINA LA PREVIDENZA

/ PAGINA 5

LA RIFLESSIONE

FRANCESCO JORI

NUOVI POVERI E IL NATALE SENZA LUCI

/ PAGINA 11

IN NORDEST. ECONOMIA

Città d'arte, mare e montagna il turismo punta a crescere ancora
PELLIZZARI / NELL'INSERTO

BASKET

È dell'Apu il derby-salvezza contro Treviso Spencer super

È dell'Apu il derby-salvezza contro Treviso. **SIMEOLI** / PAGINA 32**PALLA QUADRATA**

GIANCARLO PADOVAN

LA JUVENTUS E SPALLETTI, EPPURSI MUOVE

/ PAGINA 30

AL FRANCHI FINISCE 5 A 1. PER I VIOLA ULTIMI IN CLASSIFICA È LA PRIMA VITTORIA IN CAMPIONATO



L'Udinese si lascia umiliare dalla Fiorentina

Il difensore Kristensen fra gli avversari. **MARTORANO, MEROI EOLETTO** / PAGINE 28, 29 E 30**LA CRISI DELLA NARRAZIONE**

Quando i numeri oscurano le storie

FEDERICA MANZONI

Qualche settimana fa, nell'atmosfera natalizia di lucine e spese per i genitori, sono morti in Friuli Venezia Giulia quattro migranti, per cause connesse al calo delle temperature e all'assenza di un riparo. Si chiamavano Hichem Billal Magoura, Nabi Ahmad, Muhammad Baig, Shirzai Farhdullah. / PAGINA 25

**LINGUAGGIO**

Fiducia, sfida etica è la parola dell'anno

MADDALENA REBECCA

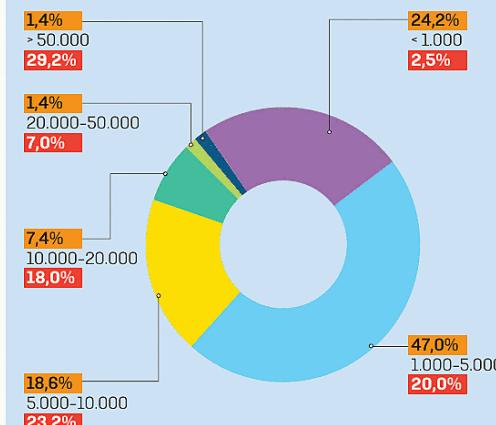
Sul Golgota prima o poi ci saliamo tutti, dicevano un tempo le pie donne di paese, con un mix di fatalismo e saggezza imprigionata di veterocattolicesimo, che considerava la sofferenza una sorta di *tapis roulant* per avvicinarsi più rapidamente al Cielo. / PAGINE 26 E 27

2 PRIMO PIANO

Il dibattito sugli enti locali

Distribuzione % del numero dei Comuni e della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia, per dimensione demografica del Comune

% Comuni | Dimensione (n° abitanti) % Popolazione



Note: il numero dei Comuni è aggiornato al 1° gennaio 2025, mentre il dato della popolazione residente è aggiornato al 1° gennaio 2024

Fonte: elaborazioni **Think Tank Nord Est** su dati Istat

Distribuzione % del numero dei Comuni e della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia, per dimensione demografica del Comune

Referendum di fusione dei Comuni

Approvati | Non approvati | Totale | % Approvati

	Approvati	Non approvati	Totale	% Approvati
Lombardia	34	30	64	53%
Trentino Alto Adige	29	18	47	62%
Toscana	14	20	34	41%
Veneto	17	16	33	52%
Piemonte	23	4	27	85%
Emilia Romagna	13	14	27	48%
Friuli Venezia Giulia	5	12	17	29%
Marche	8	4	12	67%
Calabria	3	1	4	75%
Liguria	1	1	2	50%
Campania	1	1	2	50%
Abruzzo	1	0	1	100%
Puglia	1	0	1	100%
Lazio	0	1	1	0%
Sicilia	0	1	1	0%
Umbria	0	1	1	0%
Totale	150	124	274	55%

LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2025
MESSAGGERO DEL LUNEDÌ

Niente unioni ma pochi servizi

Nonostante le difficoltà, i piccoli Comuni resistono agli accorpamenti

Cristian Rigo / UDINE

In Friuli Venezia Giulia i comuni con meno di 5 mila residenti sono il 71% (153 su 215) ma, tutti insieme, ospitano il 22,5% degli abitanti, circa 269 mila persone. In molti casi i pochi abitanti si traducono in poche risorse e personale all'osso. Difficile, se non «impossibile», per molti sindaci andare avanti così. Da anni si parla di



Un seggio allestito nel 2016 in uno dei Comuni al voto per i referendum

fusioni, ma quando poi si tratta di passare dalle parole ai fatti a prevalere è spesso la logica del campanile o dell'identità locale. E i cittadini dicono. Secondo un'elaborazione della fondazione Think Tank Nord Est, il Friuli Venezia Giulia è, non a caso, una delle regioni con la percentuale più bassa di referendum approvati per la fusione di due o più comuni: soltanto 5 su 17, il 29%. E, in alcuni casi, come è capitato a Drenchia e Grimacco l'iter viene stoppato senza nemmeno arrivare al referendum.

L'ULTIMO STOP
Il tentativo dei sindaci di Drenchia (60 residenti effettivi, su un totale di 89) e Grimacco (301 abitanti) di unire i due municipi è fallito per il voto espresso dall'assemblea civica di Grimacco, dove sulla specifica delibera per avviare il processo di fusione ci sono stati solo quattro favorevoli con quattro amministratori (due dei quali in forza alla maggioranza) contrari e due astenuti. A

Nonostante le difficoltà, i piccoli Comuni resistono agli accorpamenti

Nonostante le difficoltà, i piccoli Comuni resistono agli accorpamenti

DAI CAMPANILI NON SI GUARDA AL FUTURO

L'ANALISI

PAOLO MOSANGHINI

Drenchia e Grimacco, due Comuni che assieme non arrivano a contare quattrocento abitanti, si oppongono alla fusione dei due enti.

Una scelta amministrativa che dimostra la miopia dei rappresentanti di un territorio destinato allo spopolamento e all'isolamento e che tuttavia non si sforzano o non sanno guardare oltre il proprio campanile.

In molti casi i pochi abitanti si traducono in poche risorse e personale all'osso. Difficile, se non addirittura «impossibile», per molti sindaci andare avanti così. Tanto che da anni si parla di unire le forze con alleanze e

continua a parlare di come arginare lo spopolamento, ci si lamenta per i servizi difficili e sul futuro della montagna e delle zone, come appunto le Valli del Natisone, costantemente in affanno. E si rincorre le ricette e le proposte suggerite, ma sono parole appunto perché al momento della concrezione, come si è visto, il coraggio e la responsabilità scarseggiano.

Ora Comuni con una manciata di dipendenti, ai quali è impossibile soddisfare le richieste. Quali sono le motivazioni reali che hanno indotto i consiglieri a votare no? Non per venire.

È sempre aperto il dibattito sul futuro della montagna e delle zone, come appunto le Valli del Natisone, costantemente in affanno. E si rincorre le ricette e le proposte suggerite, ma sono parole appunto perché al momento della concrezione, come si è visto, il coraggio e la responsabilità scarseggiano. Ricordate le vittuperate. Utile? Guai a nominare le Unioni territoriali imposte dall'allora giunta regionale Serracchiani perché erano un percorso obbligato. Cancellate dunque per dare spazio a scelte volontarie che abbiamo visto come naufragio velocemente. Medesimo scenario se dalle amministrazioni locali passiamo alla sanità con la razionalizzazione dei piccoli ospedali, tutti contrari, ma nessuno si chiede come coprire i costi o quali risposte può dare un presidio che non raggiunge i numeri minimi per la sicurezza sanitaria.

Sarebbe auspicabile interrogarsi sui Friuli che vorremo e non affrontare il futuro con lo sguardo rivolto al passato perpetuando scelte ed errori dei quali avremo il conto nei prossimi anni. Se non è chiedere troppo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA